

Armando Capuano
CHIMICA E BIOLOGIA

La nostra impronta ecologica

Compito di realtà



**La Terra offre abbastanza per soddisfare i
bisogni degli uomini, ma non la loro avidità.**

(Mahatma Gandhi)



Ogni azione dell'uomo ha degli effetti sull'ambiente, un impatto al quale spesso non prestiamo la giusta attenzione.

Questo impatto viene misurato attraverso la cosiddetta impronta ecologica.



Cos'è l'impronta ecologica?

Ad oggi l'impronta ecologica riflette decisamente lo sfruttamento incontrollato delle risorse naturali da parte dell'uomo

L'impronta ecologica è un indicatore che misura il consumo da parte degli esseri umani delle risorse naturali che produce la Terra.

L'impronta ecologica ci dice di quanti pianeta Terra abbiamo bisogno per conservare l'attuale consumo di risorse naturali.



*Ad oggi
abbiamo
bisogno di poco
più di 1,7
“Pianeti Terra”.*

Quanti Pianeta Terra sarebbero necessari se la popolazione mondiale visse come...



Source: Global Footprint Network National Footprint Accounts 2017

Spronati dalla nostra professoressa, io e la mia classe abbiamo deciso di calcolare la nostra impronta digitale, ecco quello che ne è venuto fuori

ALUNNI	OVERSHOOT DAY	PIANETI TERRA
Iannicelli-Monfreda-Pitocchi	Tra il 13 e il 15 maggio	2.7
Bovenzi-Di Benedetto-Ricciardi-Romagnuolo-Izzo-Ganzerli-Graziano-D'Antico-Capuano	Tra il 26 e il 15 aprile	3.1-3.5
D'Uonno-Gioia-Carusone-Rossi-Della Cioppa-Massi	Tra il 10 e il 4 aprile	3.6-3.9
Fusco-Coppola	Tra il 31 e il 29 marzo	4-4.1
Coronella	6 marzo	5.6

- Osservando la tabella si riesce a comprendere che nella nostra classe Cristina è la persona che consuma più pianeta Terra e che va verso un overshooting più velocemente.
- Un ulteriore dato estrapolabile da questa tabella è il fatto che Irene, Luca ed Eugenia sono le persone che consumano di meno.
- La media della nostra classe (3.5 pianeti Terra) è, purtroppo, molto superiore rispetto alla media italiana (2.6).

COSA POSSIAMO FARE PER IL NOSTRO PIANETA ?

CONSUMARE ALIMENTI FRESCHI E BIOLOGICI

Se coltivassimo biologicamente tutta la frutta e la verdura che consumiamo, potremmo togliere miliardi di tonnellate di diossido di carbonio dall'atmosfera.



MANGIARE MENO CARNE

Per ogni kg di carne prodotta sprechiamo da 10 a 15 chili di cereali che potrebbero servire a sfamare il pianeta. Inoltre gli allevamenti sono responsabili diretti anche dell'inquinamento e dell'eccessivo consumo di risorse idriche.



NON GUIDARE QUANDO PUOI EVITARE

Si può andare a piedi o in bicicletta, oppure prendere i mezzi pubblici quando possibile



RICICLARE IL PIÙ POSSIBILE

Questo piccolo ma importante gesto da parte di tutti noi, oltre a rispettare la natura (quanti alberi si salverebbero!!!) eliminerebbe parte dell'inquinamento atmosferico, provocato da discariche e inceneritori.



COSA POSSIAMO FARE PER IL NOSTRO PIANETA?

MIGLIORA L'ISOLAMENTO TERMICO DELLA TUA CASA

Un ottimo modo di risparmiare energia è quello di ridurre al minimo la dispersione di calore.

Assicurati che le pareti siano isolate bene, e valuta l'idea di mettere i doppi vetri alle finestre.



LA DOCCIA È MEGLIO DELLA VASCA

Una doccia richiede circa un quarto dell'acqua, e dell'energia per scaldare la stessa, rispetto ad un bagno.



RIDUCI O ELIMINA IL CONSUMO DI ACQUA IMBOTTIGLIATA

Se l'acqua di rubinetto è potabile, bevila. Oltre a ridurre il consumo e quindi la produzione di bottiglie di plastica, le acque potabili al rubinetto hanno limiti di concentrazione di alcune sostanze (arsenico, nichel, vanadio) più restrittivi di quelli previsti per le acque imbottigliate. E costano molto meno.

AGENDA 2030

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un insieme di linee guida e di azioni firmato nel settembre 2015 dai governi di 193 Paesi membri dell'ONU. È un quadro di riferimento per orientare l'umanità verso uno sviluppo sostenibile attraverso 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals). L'avvio ufficiale degli obiettivi è avvenuto all'inizio del 2016, guidando i Paesi del mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.





Molti degli obiettivi dell'Agenda sono strettamente collegati alla riduzione della nostra impronta ecologica, in particolare l'obiettivo 13 che riguarda la lotta contro il cambiamento climatico.

Il cambiamento climatico interessa i paesi di tutti i continenti. Esso sta sconvolgendo le economie nazionali, con costi alti per persone, comunità e paesi oggi, e che saranno ancora più gravi un domani.

Le emissioni di gas a effetto serra, derivanti dalle attività umane, sono la forza trainante del cambiamento climatico e continuano ad aumentare. Attualmente sono al loro livello più alto nella storia.

QUAL È LA SITUAZIONE IN ITALIA ?

Per quanto riguarda l'Italia, il Piano Nazionale d'Adattamento ai Cambiamenti Climatici (Pnacc), necessario per l'attuazione del Target 13.1, è ancora fermo.

Questo piano, già presentato nel 2017, deve essere urgentemente portato in approvazione e sostenuto da uno strumento normativo che ne prescriva l'attuazione a livello nazionale, regionale, locale e settoriale.

Benché non delinei nuovi elementi di politica economica per l'abbattimento delle emissioni di gas serra così come norme per contrastare il cambiamento climatico, la Legge di Bilancio del 2019 contiene però decisive norme di contrasto al dissesto idrogeologico

Ciononostante, la distanza tra le enunciazioni di principio e le azioni concrete resta ampia. Ad esempio, il Decreto clima del 14 ottobre 2019, poi convertito in legge, aveva previsto l'adozione, entro 90 giorni, di un programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria.



E IN EUROPA ?

- Recentemente è stata avviata la consultazione sull'iniziativa denominata "Patto europeo per il clima" per la partecipazione dei cittadini alla revisione della Direttiva per la tassazione dell'energia, che include l'ipotesi di una *carbon tax* interna all'Ue e di una *carbon tax* alle frontiere.
- Il Consiglio europeo ha inoltre richiesto che gli investimenti finanziati abbiano un impatto duraturo sullo Stato membro interessato, indicando come obbligatoria la destinazione alle azioni per il clima di almeno il 30% dei fondi Next Generation Eu e del Quadro finanziario pluriennale.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Armando Capuano